

Studenti dell'Esperia a lezione di "produzione snella" di bici



Tre lezioni di "lean production" (letteralmente: produzione snella) per insegnare ad un centinaio di studenti dell'Istituto Paleocapa i principi del Toyota Production System – introdotto dalla Casa automobilistica giapponese

all'indomani del Secondo Dopoguerra – simulando una linea di assemblaggio di biciclette. La proposta, avanzata da SEI Consulting al Dirigente dell'Esperia, per dare ai ragazzi l'opportunità di svolgere un'innovativa attività nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro, è stata accolta con entusiasmo. E giovedì 24 novembre, dalle 9.00 alle 13.00, l'Itis di via Gavazzeni ospiterà la quarta tappa (la prima in assoluto in provincia di Bergamo oltre che in una Scuola italiana) del "SEI Lean Bicycle Factory Tour". L'iniziativa itinerante, pensata dalla Società di consulenza bresciana per l'universo delle Pmi, è già stata svolta nelle sedi di tre aziende lombarde (due in provincia di Cremona e una nella città di Brescia). Ora si appresta ad approdare al mondo della Scuola e, come banco di prova, è stato scelto l'ultracentenario Istituto bergamasco. Beneficiari, oltre che protagonisti, del primo dei tre incontri programmati con gli studenti del 'Paleocapa', saranno i ragazzi della 3a MB, di cui il professor Valter Leporini è tutor. Oltre a trasmettere con chiarezza i valori della "Lean" (a partire dal forte coinvolgimento di tutte le risorse aziendali allo scopo di creare un unico patrimonio), durante le lezioni si affronterà la questione dell'efficientamento dei processi; non solo dal

punto di vista del miglioramento tecnico, ma anche da quello di gestione, del trasferimento delle conoscenze e del team building.

“Se, nei tre incontri fin qui realizzati – prosegue Losio – abbiamo calamitato l’attenzione di titolari, manager e dipendenti, di alcune decine di imprese, sui benefici derivanti dalla riorganizzazione dei processi e dei team di lavoro in un’azienda snella, ai ragazzi dell’Esperia proporremo un format più agile, riducendo la durata da 6 a 4 ore, senza intaccare il tempo originariamente riservato sia alla presentazione della teoria di base sui principi del Toyota Production System sia alle sessioni di gioco, dedicate a riprodurre una linea di montaggio di biciclette”. “Se, nei tre incontri fin qui realizzati – prosegue Losio – abbiamo calamitato l’attenzione di titolari, manager e dipendenti, di alcune decine di imprese, sui benefici derivanti dalla riorganizzazione dei processi e dei team di lavoro in un’azienda snella, ai ragazzi dell’Esperia proporremo un format più agile, riducendo la durata da 6 a 4 ore, senza intaccare il tempo originariamente riservato sia alla presentazione della teoria di base sui principi del Toyota Production System sia alle sessioni di gioco, dedicate a riprodurre una linea di montaggio di biciclette”.

“Senza dubbio – gli fa eco la prof.ssa Flora Ravelli, responsabile dell’Alternanza Scuola-Lavoro all’Esperia – si tratta di un’importante occasione per consolidare il rapporto con un’azienda attenta alla formazione dei nostri ragazzi. “Abbiamo accolto con grande entusiasmo la proposta avanzata da SEI Consulting – ha aggiunto il prof. Imerio Chiappa, Dirigente dell’Istituto Paleocapa – perché vi abbiamo intravisto un’interessante collaborazione che dimostra una sinergia tra Azienda e Scuola, che è uno dei punti di forza dell’Alternanza. Una nuova opportunità per attuare una didattica laboratoriale, stimolante e formativa per gli studenti”. La lezione di giovedì 24 novembre sarà animata da

Massimo Trebeschi e Martina Guerini, rispettivamente manager e consulente dell'area Lean di SEI Consulting, col supporto di alcuni collaboratori. Le successive due lezioni, che coinvolgeranno altrettante classi 3e del Corso di Meccanica, si terranno tra gennaio e aprile 2017. Il materiale e le attrezzature usate per la riproduzione della mini factory sono fornite dalla torinese Allmag, azienda specializzata nella creazione di attrezzature "Lean".

La banda ultra larga cresce in Lombardia. Già raggiunto il 25% della popolazione



La banda ultra larga cresce in Lombardia. Nella nostra regione la quota di popolazione che ha accesso ai servizi internet con velocità di almeno 100 megabyte al secondo è già pari al 25 per cento. Si tratta del dato di gran lunga più elevato in Italia, e addirittura superiore al doppio della media italiana, ferma a uno striminzito 11 per cento. I dati – riferiti a maggio di quest'anno – del ministero per lo Sviluppo Economico, elaborati

dall'Osservatorio per le micro e piccole imprese di

Confartigianato Imprese Lombardia, mettono in luce l'evidenza del primato lombardo, cui tiene testa parzialmente soltanto il Lazio, che ha un grado di copertura della banda ultra larga pari al 21,6 per cento. Tutte le altre regioni si trovano in una situazione di pericolosa arretratezza da questo punto di vista, con diversi casi in cui non si raggiunge neppure la doppia cifra. A illuminare il quadro lombardo sono le previsioni per i prossimi mesi. Già nel 2018 la crescita della banda ultra larga dovrebbe permettere di raggiungere un grado di copertura del 35 per cento, per arrivare nel biennio successivo al 43,6 per cento: il 18,6 per cento di copertura in più nel giro di quattro anni. Mantenendo questo livello di sviluppo, sarebbe possibile estendere il bacino di utenza potenziale della banda larga a un ritmo di cento micro piccole imprese al giorno.

CON INTERNET VELOCE IMPRESE PIÙ PRODUTTIVE E COMPETITIVE

Banda ultra larga per le nostre imprese significa maggiore produttività e possibilità di competere sui mercati di tutto il mondo. Un'analisi dell'Istat mette in luce come nelle cosiddette "zone bianche", ovvero quelle in cui la dotazione infrastrutturale per questo tipo di tecnologia è pari a zero e non sono previsti sviluppi nel corso dei prossimi tre anni, un'eventuale copertura porterebbe le realtà aziendali minori, quelle con meno di dieci addetti, ad aumentare il valore aggiunto della propria attività del 9 per cento nel settore del commercio e manifatturiero, dell'11 per cento in quello delle costruzioni e addirittura del 23 per cento nei servizi. Lo studio di Confartigianato sottolinea come sarebbe possibile, attraverso la diffusione della banda ultra larga, aumentare di 4,4 miliardi di euro il valore aggiunto delle mpi fino a 20 addetti, un valore che corrisponde all'1,3 per cento del Prodotto interno lordo della Lombardia.

IN LOMBARDIA BANDA LARGA GIÀ PRESENTE NEL 70% DELLE FAMIGLIE

Per quanto riguarda il fronte famiglie, la percentuale di quelle che dispongono di una connessione a banda larga (fino a 20 megabyte per secondo) in Lombardia nel 2015 è pari al 69,2 per cento. Una crescita di quasi 20 punti percentuali rispetto a cinque anni prima, quando era attestata al 51,8 per cento. Secondo i dati del portale di Infratel, inoltre, la quasi totalità della popolazione lombarda (il 99,6 per cento) è ormai raggiunto dalla banda larga fissa. Di pari passo è cresciuta anche la percentuale di coloro che utilizzano internet tutti i giorni: erano il 33,7 per cento nel 2011, sono passati al 46,2 per cento nel 2015. Di fatto, un lombardo su due naviga sul web quotidianamente.

Mettersi in proprio è una sfida possibile, sabato il corso di Bergamo Sviluppo

Fornire un aiuto concreto a chi è interessato ad aprire una attività. È questo l'obiettivo del seminario gratuito "Mettersi in proprio, una sfida possibile", organizzato da Bergamo Sviluppo, l'agenzia speciale della Camera di Commercio di Bergamo. Il seminario è rivolto ad aspiranti e neo-imprenditori e si svolgerà nella sede di via Zilioli n. 2 a Bergamo. L'incontro permetterà di ottenere le informazioni e gli strumenti tecnici per definire e progettare una idea imprenditoriale. Si inizierà con un test di valutazione delle attitudini imprenditoriali, quindi verranno illustrati i

requisiti che deve avere un imprenditore, nozioni di marketing e comunicazione, piano d'impresa, scelta della forma giuridica, adempimenti civilistici e fiscali e principali fonti di finanziamento. I prossimi due ultimi incontri sabato 19 novembre e sabato 17 dicembre nella sala Consiglio del Palazzo Contratti e Manifestazioni. La partecipazione è libera previa iscrizione on line all'indirizzo e-mail carminati@bg.camcom.it.

In ospedale persone e attrezzature non si perdono più. Ancora un premio per la bergamasca TapMyLife

Alla start up specializzata in soluzioni per la localizzazione in spazi chiusi l'award "Innovazione in ambito gestionale" al Salone S@lute 2016

La bergamasca Innowatio vince il Premio Innovazione S@lute2016



Il progetto realizzato da Innowatio "INNOWare il benessere – Il caso Humanitas" ha ricevuto il Premio Innovazione S@lute2016, riconoscimento assegnato nell'ambito del forum dell'innovazione per la salute,

primo grande evento dedicato alla Sanità del futuro e alla trasformazione, in chiave innovativa, del sistema della salute, svoltosi a Palazzo Lombardia a Milano dal 10 al 12 novembre. Gli ospedali sono strutture fortemente energivore e la gestione ottimale dei consumi è un'opportunità di efficienza, di risparmi e contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra. In quest'ottica è stata premiata Innowatio, società attiva nella gestione del portafoglio energetico e nell'efficientamento con sede al Kilometro Rosso, ha implementato un modello innovativo che permette di intervenire su tutte le diverse leve che compongono la bolletta energetica attraverso un presidio costante in sito: approvvigionamento intelligente dei vettori energetici elettrici e termici, gestione ottimizzata delle utenze, conduzione ottimale degli impianti, implementazione di Best Available Technology di settore.

Su questo approccio multidisciplinare e flessibile che permette un costante risparmio di costi è stata fondata la partnership tra Innowatio e le strutture di Humanitas – Cliniche Gavazzeni, IRCCS di Rozzano, Centro Catanese di Oncologia e Gradenigo – che si basa sulla condivisione e compartecipazione delle 2 società a tutti gli investimenti e i risparmi correlati alle attività e agli interventi di efficienza energetica implementati. E' un meccanismo di remunerazione basato sull'effettiva buona gestione della "bolletta energetica", che elimina ogni conflitto di interessi e costituisce uno stimolo costante al raggiungimento di obiettivi sempre più stimolanti e incentivanti. I numeri parlano chiaro. A partire dal 2011 a oggi è stato generato un

flusso costante di risparmi condivisi tra Innowatio e Humanitas crescente negli anni, sfociato, nel 2015, in una percentuale di risparmio pari al 13 %, prevista in crescita al 20% a fine 2016. Con l'obiettivo di ridurre la spesa energetica mantenendo inalterati i livelli di qualità e tipologia di servizio offerto dalla struttura (mantenimento dei livelli di comfort, continuità della fornitura, ecc.), Innowatio ha reso concreta l'ambizione di miglioramento energetico delle strutture di Humanitas attraverso un approccio lungo l'intera filiera dell'efficientamento energetico: dalle attività di audit, al telemonitoraggio, che permette di tenere costantemente sotto controllo i consumi e lo stato degli impianti, alla pianificazione del fabbisogno di energia, allo sviluppo di soluzioni energetiche, alla realizzazione e gestione di soluzioni e impianti efficienti, fino alla creazione di procedure per l'uso razionale dell'energia.

Dal 2011 a oggi Innowatio ha investito oltre 1 milione di euro, installando a pure titolo di esempio sensori, smantellando frigoriferi e pompe di calore non performanti, sostituendo i fari con i Led, permettendo l'ottenimento di titoli di efficienza energetica e, soprattutto, realizzando una nuova centrale di trigenerazione da 2,7 MW in sostituzione della vecchia centrale di cogenerazione da 2MWe. Tali interventi hanno permesso e permettono di conseguire risparmi che vengono condivisi al 50% tra Humanitas e Innowatio e innescano un circolo virtuoso favorendo una sensibilizzazione nella gestione dei consumi e un'incentivazione a risparmiare oltre i quantitativi prestabiliti. Peculiarità del modello sviluppato da Innowatio per Humanitas quello di adattarsi a tutte le strutture sanitarie sia pubbliche sia private, garantendo la riduzione della spesa energetica per consentire al management di focalizzare gli sforzi finanziari e decisionali al proprio core business.

Calcio, a Coverciano il manto in erba sintetica firmato da RadiciGroup



Enrico Buriani diTPR e
Roberto Nuscadi Sofisport

Tessiture Pietro Radici, azienda storica di RadiciGroup, ha prodotto i filati in polietilene che costituiscono completamente il nuovo campo a 11 del centro sportivo di Coverciano, inaugurato con un'amichevole tra il personale della Federazione Italiana Gioco Calcio e alcuni giornalisti della stampa sportiva. Il settore tecnico della FIGC ha infatti deciso di riqualificare con erba sintetica uno dei campi del Centro Tecnico Federale (C.T.F.), con l'obiettivo di garantire un manto perfettamente efficiente in ogni condizione di gioco. Il nuovo tappeto erboso è stato realizzato grazie all'impiego del filato a marchio Radigreen® Mfl Pe S-Core: si tratta di un monofilo, realizzato con polimeri ad elevata

performance, che garantisce elevata resistenza all'usura, resilienza, resistenza allo splitting e capacità di mantenere la superficie gioco uniforme nel tempo. Il manto e l'intero sistema sono stati messi a punto da Sofisport – un'azienda italiana specializzata nella realizzazione, installazione e manutenzione di campi in erba artificiale prodotti con le più moderne tecnologie. I tappeti realizzati con filati Radigreen® sono un invito al gioco: l'aspetto è molto simile all'erba naturale in ottime condizioni, senza i costi di manutenzione che l'erba naturale richiede. Le versioni bicolore, inoltre, permettono di riprodurre al meglio le diverse tonalità di verde tipiche dei fili d'erba e contribuiscono a rendere ancora più piacevole l'aspetto estetico del prato sintetico. Come l'erba naturale, Radigreen® Mfl Pe S-Core si presenta soffice e piacevole al tatto. Morbidi ma sempre resistenti, questi filati non comportano rischi di abrasioni cutanee assicurando al contempo un'ottima resilienza. Altra caratteristica del prodotto è quella di conservare le proprie caratteristiche nel tempo: prima di essere immesso sul mercato, infatti, deve superare test rigorosi per assicurarne la resistenza ai raggi UV, agli agenti atmosferici e all'usura nel lungo periodo. Forte dei suoi 75 anni di storia, la Tessiture Pietro Radici (TPR oggi conta 130 dipendenti ed è specializzata nella produzione di filo per erba sintetica a marchio Radigreen®. La produzione è concentrata a Gandino, dove ricerca e sviluppo supportano i reparti produttivi per assicurare innovazione continua e garantire nel tempo l'eccellenza e la sostenibilità dei prodotti Radigreen®.

Start Up Factory, Confcommercio chiama a raccolta gli aspiranti imprenditori

Lunedì 28 novembre dalle ore 10.30 allo spazio BASE Milano (Via Bergognone, 34) un incontro utile a dare corpo all'idea imprenditoriale o consolidare l'impresa già avviata attraverso prime consulenze di orientamento

Il mercato It torna a crescere. Grazie alla trasformazione digitale

Secondo l'Assintel Report+ nel 2016 il giro d'affari è aumentato del 3,1%. Su anche nel commercio e servizi (+2,6%). Accelera l'e-commerce B2C nel turismo, nel food e nell'abbigliamento

Lo Smau premia Iotty, start

up dell'Incubatore di Dalmine

Premio Lamarck per l'azienda che si occupa di Internet delle cose per l'industria 4.0 all'interno del progetto di Bergamo Sviluppo

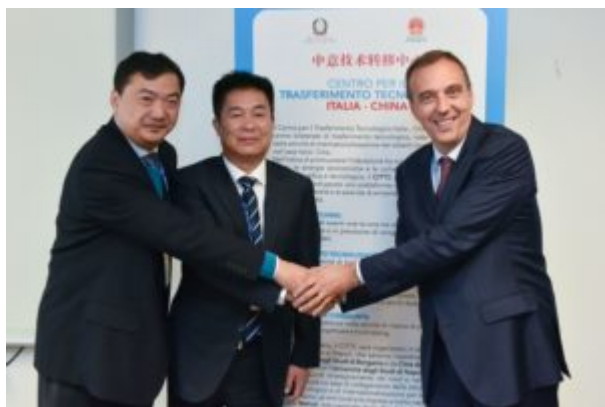
Kilometro Rosso, inaugurato il centro d'interscambio tecnologico con la Cina. Il rettore: "Passaggio decisivo per l'innovazione"



Il China Italy Technology Transfer Center (CITTC) ha aperto oggi i battenti nella sede dell'Università di Bergamo al Kilometro Rosso di Bergamo. L'inaugurazione del centro bilaterale di

trasferimento tecnologico s'è tenuta nell'ambito della prima tappa di Italy-China Science, Technology & Innovation Week 2016, un evento promosso dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, in collaborazione con altri Ministeri, finalizzato alla creazione di partenariati tecnologici, scientifici, industriali e commerciali tra i due paesi, per stabilire un dialogo permanente per facilitare la cooperazione tra scienziati, tecnologi e imprenditori. In questa direzione si muove anche il CITTC, pensato per rafforzare i rapporti sinergici tra i due paesi, promuovere la

cooperazione interdisciplinare tra istituzioni, imprese, università e associazioni e favorire la disseminazione dell'innovazione. Il Centro fornirà ai suoi interlocutori servizi di scouting tecnologico sulla base di una piattaforma di matchmaking e li supporterà nella creazione di impresa, nella stesura e monitoraggio di progetti, nella disciplina e valorizzazione delle opere dell'ingegno. Il CITTC potrà così facilitare gli investimenti reciproci, coltivare talenti nel campo dell'innovazione tecnologica e organizzare programmi educativi che favoriscano la mobilità di ricercatori e studenti – con particolare riferimento ai settori delle scienze della vita, del manifatturiero avanzato e delle smart communities. Oltre a partecipare all'inaugurazione del CITTC la delegazione cinese ospite a Bergamo ha visitato i laboratori di Ricerca e Sviluppo dell'Istituto Mario Negri e di Brembo presso il parco scientifico Kilometro Rosso e il POINT, l'incubatore manifatturiero di Bergamo Sviluppo e il Consorzio per la meccatronica Intellimech di Dalmine. Lo Smart Manufacturing, con focus tematici su meccatronica e automotive, al centro della tappa bergamasca dell'evento, è un settore chiave che unisce Cina e Italia ed è strategico sia per il Piano Nazionale della Ricerca italiano, sia per il Piano di sviluppo quinquennale cinese.



Alla presentazione e all'inaugurazione del CITTC introdotta da Sergio Cavalieri, docente dell'Università degli Studi di Bergamo, sono intervenuti Fabrizio Cobis, della Direzione Generale per il Coordinamento e lo

Sviluppo della Ricerca MIUR, Vincenzo Lipardi, consigliere delegato di Città della Scienza, Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università di Bergamo, Guido Venturini, segretario generale di Confindustria Bergamo, Andrea Piccaluga, presidente di Netval, Mirano Sancin, direttore per

lo sviluppo scientifico e l'innovazione di Kilometro Rosso e Huang Ping, direttore della Beijing Municipal Science & Technology Commission e Jason Wang direttore esecutivo di Smart Factory Industry. Il rettore Remo Morzenti Pellegrini ha evidenziato il ruolo chiave dell'Università nell'innovazione tecnologica del paese: «L'inaugurazione della sede di Bergamo del Centro di Trasferimento Tecnologico Cina-Italia – ha commentato – oltre a rappresentare un altro tassello importante all'interno del percorso di internazionalizzazione che il nostro Ateneo ha intrapreso con decisione negli ultimi anni, è anche evidenza della capacità della nostra Università di porsi come soggetto catalizzatore dei processi di innovazione tecnologica non soltanto del territorio ma, in virtù della partnership strategica con l'Università Federico II di Napoli, Città della Scienza e la rete Netval, su una scala nazionale. Si tratta di un progetto che intende coinvolgere studenti e ricercatori delle diverse aree disciplinari della nostra Università: il confronto con una cultura così diversa dalla nostra rende necessario non solo affidarsi a saperi di natura tecnologica, ma fare leva anche su competenze linguistiche, antropologiche e di mediazione culturale che il nostro Ateneo può vantare».



Per Mirano Sancin “è evidente che siamo davanti a una crescente reputazione scientifica dell'ateneo bergamasco, alla rilevanza tecnologica delle imprese del territorio ma certamente anche all'importante e proficua sinergia sviluppata tra l'Università di Bergamo e il Parco scientifico Kilometro Rosso. Infatti, oltre al nuovo Centro di indiscusso prestigio

internazionale, anche altre iniziative per la valorizzazione e il trasferimento della conoscenza, come quella frutto della collaborazione tra i quattro atenei lombardi (Pavia, Bicocca, Bergamo e Brescia) che prevede la realizzazione di un Technology Transfer Office (TTO) comune in un contesto privilegiato, come quello di Kilometro Rosso, fortemente orientato agli sviluppi applicativi, andranno a potenziare il Polo universitario del Parco scientifico ed il rapporto tra mondo accademico e imprenditoriale con importanti ricadute per il territorio».